

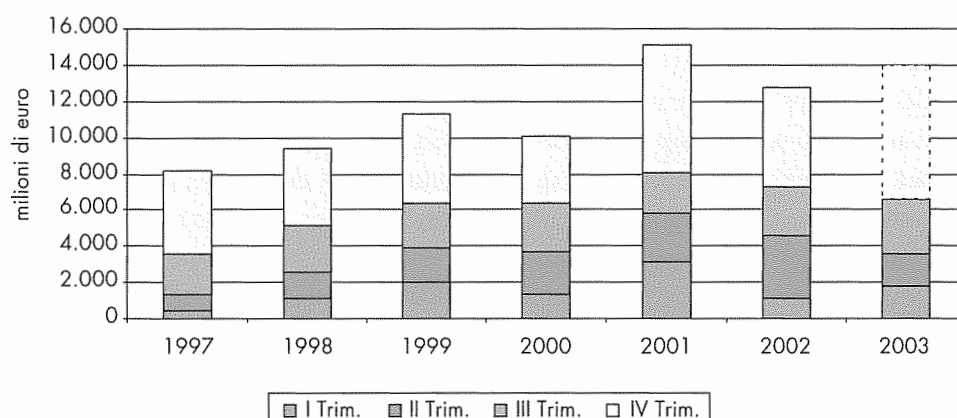
mento dei programmi comunitari con risorse nazionali, alimentato dal Fondo di rotazione (anche questo alimentato annualmente con Legge Finanziaria in tab. D) (cfr. par. III.3).

Le stime relative al 2002 indicano un flusso complessivo di erogazioni per le aree sottoutilizzate di circa 12.800 milioni di euro. La riduzione rispetto all'anno precedente è legata: 1) all'accelerazione impressa per l'utilizzo dei finanziamenti comunitari prima della definitiva chiusura del periodo di programmazione 1994-1999 verificatasi nel 2001; 2) alla frenata registrata dalle erogazioni per gli incentivi alle imprese (in particolare L. 488/92) anche a seguito dell'introduzione del credito d'imposta agli investimenti¹⁶. Gli andamenti

Nel confronto storico il flusso di erogazioni per le aree sottoutilizzate, che hanno una forte componente ciclica dovuta ai flussi comunitari (e talvolta agli incentivi alle imprese), mantiene una dinamica di medio termine sostenuta (pari a circa il 13 per cento medio annuo dal 1997 al 2003).

Per quanto riguarda il 2003, nei primi nove mesi si registra una lieve contrazione delle erogazioni rispetto all'anno precedente. Ciò è dovuto, in presenza di una ripresa dei fondi comunitari, ad un effetto ciclico negativo sugli incentivi. In particolare, con riferimento al credito d'imposta, il 2002 incorporava una dinamica accelerata dei pagamenti, essendo a regime il meccanismo della compensazione (cfr. cap. IV). La riattivazione dello strumento per la seconda parte del 2003 ha già prodotto i suoi effetti sulle imprese attraverso la deduzione degli oneri nelle dichiarazioni fiscali (cfr. fig. III.10).

Figura III.10 - SPESE IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVE SPECIFICAMENTE DESTINATE ALLE AREE SOTTOUTILIZZATE (milioni di euro)



Fonte: Conto Risorse - Impieghi; dati IV trimestre 2003 provvisori

¹⁶ Cfr. DPEF 2004-2007 - Riquadro: Il credito d'imposta: investimenti ed occupazione.

I primi dati ancora provvisori sull'andamento dell'ultimo trimestre del 2003 mettono in evidenza infatti un forte recupero rispetto allo stesso periodo del 2002, sia per l'andamento del credito d'imposta, sia per le erogazioni relative alla programmazione comunitaria.

L'andamento delle principali componenti del conto viene analizzato relativamente alle risorse e agli impieghi per gli anni 2001 e 2002 e per i dati provvisori del 2003 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (vedi tavola III.4).

Le risorse che alimentano il "conto risorse-impieghi" nel 2002 si riducono rispetto al 2001: rallentano le uscite dai conti di tesoreria del Fondo di rotazione (da circa 6.860 a circa 3.150 milioni di euro), tornano ad accumularsi giacenze in tesoreria mentre aumentano le erogazioni per il credito di imposta agli investimenti che entra a regime.

Nel 2003 le risorse rispetto all'anno precedente tornano ad aumentare anche per la crescita delle risorse per la programmazione comunitaria.

Gli impieghi

Sul fronte degli impieghi le singole componenti evidenziano la destinazione dei finanziamenti e alcune linee di tendenza principali:

- Nel 2002 si registra una forte riduzione dei tiraggi delle Regioni sui conti correnti di tesoreria relativi ai programmi comunitari e quelli relativi ai fondi di Ministero del Tesoro (IGFOR) e Ministero del Lavoro; ciò deriva, come già accennato, dalla forte accelerazione impressa nel 2001 alle erogazioni sui fondi della programmazione comunitaria 1994-1999 entro la chiusura definitiva mentre l'inizio del nuovo periodo di programmazione 2000-2006 prevede un profilo di spesa contenuto e progressivamente crescente negli anni successivi. Nei primi 9 mesi del 2003 si registra invece una accelerazione rispetto all'anno precedente soprattutto per quanto riguarda i tiraggi dai conti correnti intestati alle Regioni su programmi comunitari.
- Nel 2002 si riscontra una sostanziale riduzione delle uscite per incentivi del Ministero delle Attività Produttive (MAP) (da 2.560 a 1.700 milioni di euro); ciò può essere fatto risalire, in particolare per la L. 488/92, ad una riduzione dei piani di investimento delle imprese in periodi di bassa crescita e probabilmente all'effetto sostituzione innescato dall'introduzione del credito d'imposta. Inoltre, si aggiunge nelle competenze del MAP la gestione della contrattazione negoziata (che eroga circa 341 milioni di euro contro i 101 del 2001), mentre la gestione del credito d'imposta (L. 341/95) è stata trasferita agli enti territoriali (l'anno scorso erogava 320 milioni di euro); va riducendosi, infine, il processo di smaltimento delle giacenze sul sistema bancario cominciato nel 2000 sui fondi della L. 488/92 (grazie alla normativa inserita nella Legge Finanziaria per il 1999). Per quanto riguarda il 2003 i dati relativi ai tiraggi di tesoreria per gli incentivi (al netto del trasferimento di fondi alla Cassa Depositi e Prestiti per la programmazione negoziata) indicano un recupero rispetto al 2002.
- Dal 2001 si sono inseriti nel conto anche i dati sulle compensazioni effettuate dalle imprese (mediante la dichiarazione dei redditi) del credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00, art. 8). Nei primi mesi del 2002 tali erogazioni diventano una voce consistente e inducono ad una fase di ripensamento dello stru-

mento (che aveva peraltro superato il tetto massimo di dotazione del capitolo di spesa pari a 1.152 milioni di euro). Nella seconda metà del 2003 è ripartito il meccanismo di incentivazione che, come accennato, sta producendo effetti di minori imposte sul fronte delle imprese mediante le compensazioni.

Tavola III.4 - SPESE IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVE, SPECIFICAMENTE DESTINATE ALLE AREE SOTTOUTILIZZATE¹ (flussi di cassa, milioni di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003 provvisori
RISORSE							
Bilancio dello Stato	3.349	4.991	6.258	8.503	7.156	8.139	8.032
Credito d'imposta agli investimenti: compensazioni ²					571	1.922	770
Fondo Tesoro (IGFOR) e Lavoro (FSE)	4.180	3.941	4.989	3.607	6.863	3.154	5.013
Altro	580	718	60	59	99	389	1.157
Totale risorse	8.109	9.649	11.307	12.170	14.688	13.604	14.972
Utilizzo (+) Accumulo (-) disponibilità tesoreria	193	-250	-166	-2.280	466	-812	-932
Totale	8.302	9.399	11.142	9.890	15.154	12.792	14.040
IMPIEGHI							
- Bilancio Stato	1.214	1.081	820	1.250	725	714	1.338
- Credito d'imposta agli investimenti: compensazioni ²					571	1.922	770
- MAP: pagamenti in transito su sistema bancario ³	532	499	194	-449	-386	-150	n.d.
- MAP c/c tesoreria: pagamenti rettificati ⁴	2.594	1.941	2.117	1.673	2.564	1.698	2.272
- Società imprenditorialità giovanile	150	165	274	289	382	71	13
- Regioni conti UE (obiettivo 1)	1.153	1.551	1.524	1.333	2.817	1.716	n.d.
- Min. Economia (IGFOR) e Min. Lavoro	711	642	1.086	935	2.272	807	n.d.
- Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)			294	327	245	689	760
- Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	725	115	138	186	224	567	422
Pagamenti al sistema economico	7.078	5.996	6.447	5.543	9.414	8.034	n.d.
- INPS - fondo occupazione		686	607	947	1.404	1.117	791
- Altri enti con conti in tesoreria	602	1.590	2.687	2.319	2.881	2.683	n.d.
- Accreditati su conti ordinari regioni	417	1.035	1.263	944	1.254	858	n.d.
Accreditati ad enti su conti di tesoreria	1.019	3.311	4.556	4.209	5.540	4.658	n.d.
Capitoli bilancio	205	93	138	138	200	100	n.d.
Totale Impieghi	8.302	9.399	11.142	9.890	15.154	12.792	14.040
Totale impieghi rettificato dei pagamenti MAP in transito su sistema bancario	7.769	8.900	10.947	10.339	15.539	12.942	n.d.

¹ Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificamente destinate alle aree depresse, al netto degli sgravi fiscali; le risorse si aggiungono alle ordinarie.

² Dal 2001 si includono nel conto le compensazioni fruite dalle imprese (cod. 6734-6742-6759 del F24 della dichiarazione dei redditi) per il credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art. 8).

³ L'importo indica la differenza tra tiraggi dalla tesoreria e pagamenti effettivi del MAP.; il segno positivo (negativo) indica un accumulo (decumulo) dei fondi in giacenza su sistema bancario.

⁴ I dati di tesoreria (tranne che per il 2003) sono rettificati con i pagamenti MAP in transito sul sistema bancario e rappresentano l'effettivo afflusso sull'economia. Per il 1998 il mandato di pagamento di dicembre di 1.983 mld. è stato registrato in uscita dalla tesoreria nel gennaio 1999.

Fonte: Conto Risorse - Impieghi, Ragioneria Generale dello Stato (I.Ge.P.A.) e DPS

- La programmazione negoziata nel 2002 aumenta gli impieghi (circa 700 contro i 250 milioni di euro nel 2001), attraverso i tiraggi della Cassa Depositi e Prestiti, mentre si registra una caduta dei flussi di cassa per l'imprenditorialità giovanile; nei primi mesi del 2003 sembra proseguire questa tendenza.

- Una riduzione degli accrediti diretti ai conti correnti di tesoreria (di circa 900 milioni di euro tra il 2001 e il 2002) delle Regioni, degli altri enti vari (Comuni, Province, Anas, Ministero delle Attività Produttive ecc.) e del fondo occupazione; nel 2003 viceversa potrebbe verificarsi un aumento rispetto al 2002. Appare utile ribadire che su questi flussi tuttavia non è possibile determinare con precisione il momento dell'uscita e la destinazione finale verso il sistema economico.

III.3 Legge Finanziaria 2004 e risorse aggiuntive per le aree sottoutilizzate 2004-2007

Le indicazioni del
DPEF 2004-2007

Il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2004-2007, nel raccogliere e dare sostanza agli obiettivi prioritari già posti nei precedenti documenti di programmazione, indicava, fra l'altro, la necessità di assicurare uno stanziamento di risorse aggiuntive nazionali per le aree sottoutilizzate "adeguato in termini di Pil" e di sfruttare appieno il meccanismo flessibile e trasparente del Fondo per le aree sottoutilizzate istituito con la legge finanziaria 2003.

Il Fondo unico nella
Legge Finanziaria
2004

La Legge Finanziaria per il 2004 ha effettivamente assegnato al Fondo finanziamenti aggiuntivi nazionali per le aree sottoutilizzate per 10,761 miliardi di euro (2,761 per i crediti d'imposta investimenti), corrispondenti allo 0,80 per cento del Pil. Si tratta di una quota del Pil superiore a quella analoga della Finanziaria per il 2003 (0,69 per cento) e a quella media registrata nel quinquennio 1998-2002 (0,64 per cento). È stata inoltre adottata una più ampia articolazione temporale del Fondo unico volta a far convergere, ferma restando l'impegnabilità fin dal primo anno, il periodo di programmazione finanziaria con quello di impiego delle risorse. Tale esigenza è emersa per tener conto della diversa velocità di spesa degli strumenti confluiti nei due Fondi, anche in considerazione del maggiore peso riconosciuto al sostegno degli interventi infrastrutturali. La scelta operata consente di ridurre il fenomeno dei residui passivi che, accumulandosi negli anni, possono rendere la spesa pubblica non controllabile.

Le risorse che vengono dal passato e quelle iscritte per la prima volta nel bilancio 2004 — incluse le disponibilità per il finanziamento dei crediti d'imposta, questi ultimi non rilevabili in tabella F perché da iscrivere direttamente nei capitoli di bilancio — ammontano a 7.996 milioni di euro. Nel 2004 si potranno, inoltre, impiegare le risorse, pari a 15.604 milioni di euro, derivanti dai residui passivi e dalle disponibilità extrabilancio (queste ultime quasi esclusivamente disponibili nella contabilità speciale gestita dal Ministero delle Attività Produttive o ancora depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti).

La dotazione complessiva di risorse spendibili nel 2004, quindi, è superiore alle erogazioni dell'anno in corso e alle previsioni di effettiva erogazione comunicate dalle Amministrazioni coinvolte, in attuazione del monitoraggio periodico previsto dal comma 2, art. 60 della L. 289/2002. Al fine di conseguire l'obiettivo di spesa indicato nel quadro finanziario unico per le risorse aggiuntive nazionali, l'impegno delle Amministrazioni durante il 2004, pertanto, dovrà essere rivolto ad assicurare un adeguato livello di utilizzazione delle risorse assegnate.

Il nuovo meccanismo di gestione unitaria e flessibile delle risorse per le aree sottoutilizzate, prescrivendo un monitoraggio periodico del grado di utilizzo dei diversi strumenti alimentati con predette risorse, consente di verificare il grado di attuazione delle risorse a essi assegnate, la compatibilità dell'andamento della

Tavola III.5 - FONDI AREE SOTTOUTILIZZATE: RISORSE SPENDIBILI
(milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	Totale
Dotazioni leggi finanziarie precedenti	7.876,1	10.387,3	2.509,9		20.773,3
Dotazioni aggiuntive tabella D legge finanziaria 2004	100,0	1.611,0	6.350,0	2.700,0	10.761,0
Totale fondi aree sottoutilizzate	7.976,1	11.998,3	8.859,9	2.700,0	31.534,3
Stima residui e disponibilità extrabilancio al 31/12/2003	15.604,0				15.604,0
TOTALE RISORSE SPENDIBILI	23.580,1	11.998,3	8.859,9	2.700,0	47.138,3

Fonte: DPS

spesa con la previsione programmatica indicata e l'adozione di interventi correttivi tesi a impiegare le disponibilità in strumenti che mostrino una migliore performance di erogazione. In particolare, per rafforzare tale azione, in attuazione degli impegni assunti nell'ultimo DPEF volti ad assicurare la realizzazione effettiva e senza slittamenti dei progetti, la Legge Finanziaria 2004 inserisce tra i criteri che presiedono alla rimodulazione delle risorse anche quello dell'accelerazione della spesa in conto capitale. Per le infrastrutture da finanziare si chiede la presentazione al CIPE di cronoprogrammi di attività e di spesa. Tale previsione consentirà già a inizio 2004 di realizzare rimodulazioni di risorse, in particolare impiegando in infrastrutture quei fondi per incentivi che il ciclo depresso non consente di utilizzare.

III.4 Quadro finanziario unico pluriennale programmatico 2002-2008

Il quadro finanziario unico pluriennale è lo strumento di programmazione finanziaria utilizzato negli ultimi anni nei Documenti di programmazione per definire il profilo della spesa effettiva territoriale (Mezzogiorno e Centro-Nord) in conto capitale distinta per fonte finanziaria in risorse ordinarie, aggiuntive comunitarie, aggiuntive nazionali. È questo quadro che consente di assumere impegni monitorabili di spesa coerenti con l'obiettivo programmatico di accrescere progressivamente fino al 45 per cento la quota di spesa in conto capitale destinata al Mezzogiorno e di verificare per il passato tali impegni utilizzando le informazioni descritte nei paragrafi III.1 e III.2.

Sintesi

Il quadro finanziario unico settennale delle risorse pubbliche disponibili nel Mezzogiorno, contenuto nel DPEF, è coerente con i dati di base che l'Italia ha predisposto per l'Unione Europea ai fini della verifica intermedia di addizionalità. L'ammontare di spesa per le risorse aggiuntive e il loro riparto territoriale fra Mezzogiorno e Centro-Nord derivano sia dalle decisioni di stanziamento assunte in atti normativi di rango nazionale (la Legge Finanziaria e le delibere CIPE relative alle "risorse per le aree sottoutilizzate") e internazionale (le risorse comunitarie relative al QCS 2000-2006 e il relativo cofinanziamento nazionale) sia dalla effettiva capacità di dare seguito a tali stanziamenti attuando i relativi progetti. L'ammontare totale di spesa per risorse ordinarie costituisce, per il totale Italia, il complemento di tali spese aggiuntive al totale della spesa in conto capitale prevista per il Paese dagli atti di programmazione. La ripartizione territoriale delle risorse ordinarie è fissata programmaticamente secondo alcune ipotesi (vedi note metodologiche al quadro finanziario unico in appendice) tra le quali l'effettiva capacità delle Amministrazioni di rispettare l'obiettivo di spesa del 30 per cento al Sud, valore intermedio tra la quota Mezzogiorno del Pil (25 per cento) e quella della popolazione (36 per cento).

Secondo il nuovo quadro presentato nella tavola III.6 la quota destinata al Sud sale progressivamente da circa il 38,1 per cento del 2002 a circa il 45,0 per cento del 2007-2008. I valori del 2007 e del 2008 includono le code iniziali delle risorse comunitarie (e il relativo cofinanziamento) che si presuppone l'Italia otterrà nel ciclo di programmazione 2007-2013.

Rispetto alle previsioni precedenti, l'andamento del quadro finanziario si caratterizza dunque per una accelerazione delle risorse per il Sud meno ripida negli anni centrali di questo decennio, ossia è più spalmata nel tempo (cfr. fig. III.11, che riporta anche i tassi di crescita programmatici). Questo quadro programmatico tiene conto sia dell'esperienza maturata nell'attuazione degli obiettivi programmatici fissati in passato (cfr. riquadro N), sia degli obiettivi fissati dalla politica in atto per le diverse componenti della spesa. In particolare, per quanto riguarda le risorse ordinarie si tiene conto delle difficoltà che hanno mostrato gli enti pubblici di spesa (Anas a parte) a raggiungere l'obiettivo del 30 per cento al Sud, ma anche delle iniziative assunte per promuovere questo obiettivo (impegni assunti dalle Amministrazioni Centrali in sede di assegnazioni CIPE di risorse aggiuntive, Piano di priorità di Ferrovie dello Stato). Con riferimento ai fondi comunitari e al relativo cofinanziamento, dati gli ottimi esiti conseguiti nel 2002 e 2003, le previsioni di spesa confermano sostanzialmente quelle precedenti. Per i fondi nazionali per le aree sottoutilizzate si tiene conto delle previsioni di spesa fornite al CIPE dalle Amministrazioni e, per gli Accordi di Programma Quadro, dei risultati del modello di previsione del Dipartimento (cfr. par. III.3).

Tavola III.6 - SPESA IN CONTO CAPITALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: QUADRO FINANZIARIO UNICO PROGRAMMATICO 2003-2008

	Consuntivo					Valori programmatici					
	1998	1999	2000	2001	2002	2003*	2004	2005	2006	2007	2008
ITALIA											
risorse ordinarie	32,2	33,7	33,1	34,1	42,6	45,3	41,7	41,5	42,2	43,6	45,5
risorse comunitarie fondi strutt. ¹	2,3	2,2	2,8	4,2	1,3	2,4	3,4	4,0	5,0	5,1	5,4
risorse cofinanziamento nazionale ¹	2,4	2,3	2,8	4,0	1,5	2,6	3,7	4,4	5,2	5,3	5,6
risorse aree sottoutilizzate ²	4,2	5,8	5,6	6,5	7,3	5,8	8,3	9,2	9,7	10,0	10,4
Totale spesa in c/capitale³	41,2	44,1	44,3	48,8	52,8	56,1	57,1	59,0	62,0	64,0	67,0
risorse comunitarie a privati ⁴	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale incluso comunit. indiretto	41,3	44,3	44,4	49,0	52,8	56,1	57,1	59,0	62,0	64,0	67,0
MEZZOGIORNO											
risorse ordinarie: componente base ⁴	7,8	8,2	8,1	8,3	10,5	11,2	10,3	10,3	10,6	11,0	11,6
componente perequat. ⁴	0,9	1,1	1,2	-0,5	1,3	1,6	0,3	0,5	0,7	1,2	1,8
risorse comunitarie fondi strutt. ¹	1,6	1,3	1,9	3,5	1,1	1,9	2,7	3,0	3,8	4,0	4,1
risorse cofinanziamento nazionale ¹	1,3	1,3	1,6	3,0	1,0	1,8	2,6	3,1	3,7	3,9	4,0
risorse aree sottoutilizzate ⁵	3,8	5,0	4,7	5,5	6,2	4,9	7,1	7,8	8,2	8,5	8,9
Totale spesa in c/capitale³	15,4	16,9	17,5	19,8	20,1	21,5	22,9	24,7	26,9	28,5	30,3
risorse comunitarie a privati ⁴	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale incluso comunit. indiretto	15,6	17,1	17,7	19,8	20,1	21,5	22,9	24,7	26,9	28,5	30,3
Quota Mezzogiorno su Italia (%)³	37,6	38,7	39,8	40,4	38,1	38,3	40,2	41,9	43,5	44,6	45,0

¹ Per le risorse comunitarie e il cofinanziamento nazionale i valori sono netti della spesa per la formazione; viene inoltre detratta la parte che affluisce direttamente ai privati senza essere computata nel conto della PA (cfr. nota 6). Gli ammontari, rilevati dal SIRGS, tengono conto, per il ciclo 1994-99, dello stato di attuazione dei programmi, per il ciclo 2000-2006, dei quadri finanziari dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali del QCS 2000-2006 adeguati ai dati di spesa; il 2007 e 2008 tiene conto della spesa del nuovo ciclo.

² Per il 1998-2002 si tiene conto delle stime del conto risorse e impieghi per le aree sottoutilizzate al netto del cofinanziamento nazionale; per i successivi anni si applicano, con alcuni correttivi, i tassi di crescita della spesa in conto capitale totale. Per il 2003-2005 il dato corrisponde alla stima provvisoria degli Enti attuatori (CIPE 9/5/'03).

³ Spesa in c/capitale Conto consolidato P.A. al netto eurotassa, cartolarizzazioni ecc.; per i valori programmati quadri DPEF (e RPP sez. II). La proiezione per omogeneità con la serie storica è ricostruita includendo i trasferimenti all'Anas e altre voci che programmaticamente potrebbero uscire dai conti PA (per essere finanziate dai privati).

Dal 2004 in poi si ipotizza il mantenimento della quota del Pil con adeguata alimentazione annuale con la Legge Finanziaria.

La quota relativa al Mezzogiorno è desunta dai Conti Pubblici Territoriali per gli anni 1998-2001, per gli anni successivi stime.

⁴ Si ipotizza che le risorse ordinarie per il Mezzogiorno siano pari alla quota di Pil (crescente) più una parte perequativa commisurata anche alla quota di popolazione del Sud.

L'ipotesi è che le decisioni politico-amministrative di Enti e Amministrazioni convergano nel rispetto tendenziale di investire il 30 per cento della spesa nel Mezzogiorno.

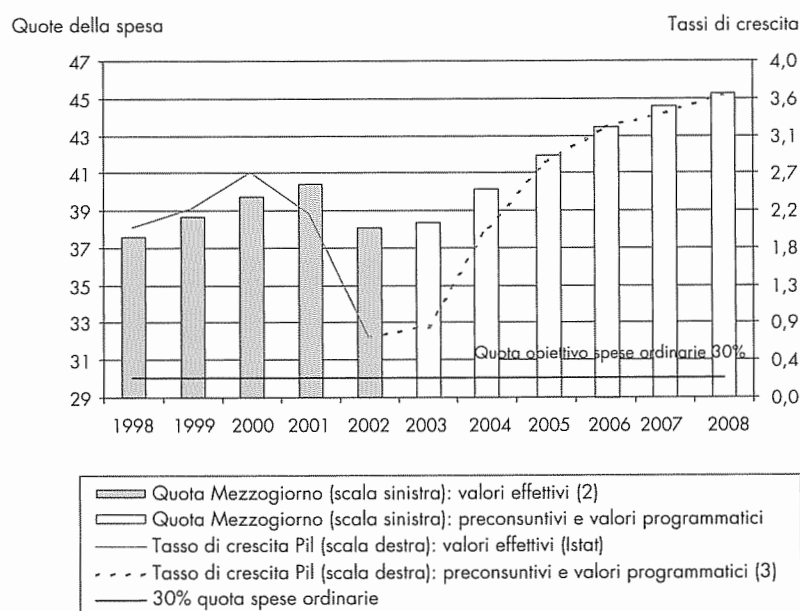
⁵ Si ipotizza che le risorse per le aree sottoutilizzate destinate al Sud siano pari all'85 per cento del totale nazionale come adottato nelle delibere CIPE di ripartizione.

⁶ Le risorse comunitarie che affluiscono direttamente all'economia sono stimate fino al 2001; per gli anni successivi si ipotizza che questo canale di finanziamento venga meno.

* In parte pre-consuntivo.

Fonte: DPS

Figura III.11 - QUOTA DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE¹ DESTINATA AL MEZZOGIORNO: CONSUNTIVO E VALORI PROGRAMMATICI 2000-2008
(valori percentuali)



¹ Flussi di erogazione.

² Stime sulla base della banca dati Conti Pubblici Territoriali.

³ Aggiornamenti sulla base dei risultati della valutazione intermedia del QCS 2000-2006.

Fonte: DPS

RIQUADRO N - L'ATTUAZIONE DEL NUOVO QUADRO FINANZIARIO UNICO PER IL MEZZOGIORNO NEGLI ANNI 2000-2003 E LE LEZIONI PER IL FUTURO

Le modifiche e gli aggiustamenti delle risorse in conto capitale per il Mezzogiorno intervenuti rispetto ai valori programmati sono dovuti a una serie di fattori tra i quali in primo luogo, i mutamenti della programmazione nazionale della spesa in conto capitale complessiva; in secondo luogo, gli andamenti di alcune variabili macroeconomiche nazionali e internazionali; in terzo luogo, le modifiche delle condizioni previste di operatività delle politiche territoriali legate alla capacità gestionale e di spesa dell'amministrazione e ai meccanismi di attuazione dei programmi.

La figura che segue mostra il confronto fra il nuovo profilo di spesa in conto capitale presentato nel testo e quello "vecchio" predisposto nel 1999 per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo per il Mezzogiorno. È utile verificare l'entità e le principali cause degli scostamenti fra la spesa in conto capitale programmata ed effettivamente realizzata. Tale confronto è utile nella programmazione dei valori futuri. Negli anni 2000-2002 la spesa effettiva in conto capitale nel Mezzogiorno, pure crescendo in quota del totale nazionale (come mostra la tav. III.6 del testo), è stata inferiore ai valori programmati nel 1999. Ciò è dovuto in larga misura a un minore valore sin dall'anno iniziale del periodo, il 2000.